

Castello di Scaldasole

Scaldasole (PV)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1A050-00227/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/1A050-00227/>

CODICI

Unità operativa: 1A050

Numero scheda: 227

Codice scheda: 1A050-00227

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00103096

Ente schedatore: Istituto Italiano dei Castelli

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura fortificata

Definizione tipologica: castello

Denominazione: Castello di Scaldasole

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 5]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Castello dei Folperti

Fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

Specificazione della fonte dell'altra denominazione: S26

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 5]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Castello dei Conti della Mirandola

Fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

Specificazione della fonte dell'altra denominazione: S26

ALTRA DENOMINAZIONE [3 / 5]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Castello dei Marchesi Malaspina

Fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

Specifica della fonte dell'altra denominazione: S26

ALTRA DENOMINAZIONE [4 / 5]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Castello dei Duchi D'Alvito

Fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

Specifica della fonte dell'altra denominazione: S26

ALTRA DENOMINAZIONE [5 / 5]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Castello Strada

Fonte dell'altra denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018147

Comune: Scaldasole

Indirizzo: Piazza Castello

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia: Le prime presenze fortificate del luogo risalgono forse ai secoli XII-XIII, ad opera dei Folperti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 7]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 7]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [2 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 7]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 7]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: seconda metà

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 7]

Riferimento: castello

Notizia sintetica: ricostruzione

Notizia

Il castello dei Folperti venne riedificato in epoca viscontea, a cavallo tra Trecento e Quattrocento. Non tutta la precedente fortificazione tuttavia sparì. La poderosa torre maestra venne per esempio inglobata nel cortile del nuovo organismo, per il resto ripetente lo schema di castelli viscontei di pianura: un edificio a pianta quadrangolare, con due torri sporgenti agli angoli.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 7]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: fine

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 7]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: inizio

Validità: ca.

NOTIZIA [4 / 7]

Riferimento: ricetta

Notizia sintetica: ricostruzione

Notizia

Nel 1404 Ardengo Folperti, alto dignitario visconteo ed appartenente ad una nobile famiglia pavese, fece erigere il ricetta dagli architetti Milanino de Saltariis, Bernardo e Martino de Soncino, assegnandogli la funzione di piazza d'arme e di rifugio popolare, mentre il castello divenne la dimora signorile. Il ricetta era una struttura difensiva rurale, per la salvaguardia delle derrate, del bestiame e dei contadini stessi, che venne a costituire la corte rustica della fortificazione nobiliare. Anche il ricetta venne dotato di due torri sporgenti agli angoli e munito di torre d'ingresso. Tutto il complesso, castello e ricetta, venne poi cinto da fossato, venendo a costituire un complesso difensivo unitario.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 7]

Secolo: sec. XV

Data: 1404/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 7]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [5 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: modifiche

Notizia

Nella seconda metà del secolo i marchesi Malaspina, nuovi feudatari di Scaldasole, lo abbellirono con un portico ed una loggia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 7]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 7]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

NOTIZIA [6 / 7]

Riferimento: cortile

Notizia sintetica: trasformazione

Notizia: Inserimento del portico dalle linee bramantesche.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 7]

Secolo: sec. XVI

Validità: post

Frazione di secolo: seconda metà

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 7]

Secolo: sec. XVI

Validità: ante

Frazione di secolo: seconda metà

Validità: ante

NOTIZIA [7 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Tutto il complesso è stato restaurato dagli attuali proprietari, gli Strada, e si trova in ottimo stato di conservazione e manutenzione, comprendendo anche alcune sale che hanno conservato l'impronta originaria e un piccolo museo archeologico locale. Serve da abitazione dei proprietari e da centro dell'azienda agricola ubicata nel ricetto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 7]

Secolo: sec. XX

Validità: post

Frazione di secolo: terzo quarto

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 7]

Secolo: sec. XX

Validità: ante

Frazione di secolo: terzo quarto

Validità: ante

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

E', tra le architetture fortificate medioevale, una delle più significative della provincia di Pavia e dell'intera regione: in muratura di laterizio a vista, è composta da un castello e da un ricetto. Tale tipologia edilizia, unica nel panorama lombardo, è frequentissima nel vicino Piemonte. L'ingresso alla fortificazione avviene attraverso la torre del ricetto, che era munita di ponte levatoio e di ponticella pedonale, di cui sono rimaste le tracce nella muratura. Il complesso edilizio è caratterizzato da sette torri medioevali, le volte e i camini rinascimentali, alcune sale ottocentesche, l'elegante portico dalle linee bramantesche inserito in epoca rinascimentale sul lato settentrionale e la loggia, i lunghi spalti merlati del ricetto ed, infine, la cappella del XVI sec.

PIANTA

Riferimento alla parte: intero bene

PIANTA

Riferimento piano o quota: p. t.

Forma: chiusa quadrilatera

STRUTTURE VERTICALI

TECNICA COSTRUTTIVA

Ubicazione: intero bene

Genere: in muratura stilata

Materiali: laterizio

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2016, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: abitazione

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: agricolo

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: difensivo

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo

CASTELLO DEI FOLPERTI, DELLA MIRANDOLA, DEI MARCHESI MALASPINA, DEI DUCHI D'ALVITO, ORA STRADA SECXV

Indirizzo da vincolo: SCALDASOLE

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Data notificazione: 1908/05/20

Estensione del vincolo: intero bene

Codice ICR: 2ICR00388770000

Nome del file: 02359570235957.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CASTELLO DEI FOLPERTI SEC. XV

Indirizzo da vincolo: SCALDASOLE

Dati catastali: FOGLIO 9 MAPP. 212 - 222

Tipo provvedimento: rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 71)

Data notificazione: 1941/09/08

Data di registrazione o G.U.: 1941/10/03

Codice ICR: 2ICR00388770000

Nome del file: 02359580235959.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: PV148001

Note: Prospetto principale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV148001.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: PV148002

Note: Prospetto laterale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV148002.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: PV148003

Note: Prospetto laterale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV148003.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: PV148004

Note: Corte interna

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV148004.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: PV148005

Note: Corte interna

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV148005.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ardiani, Paolo

Data: 2016

Codice identificativo: 1A050-00227_01

Note: Vista angolare

Nome del file: 1A050-00227_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Autore: Conti F./ Hybsch V./ Vincenti A.

Titolo contribuito: I castelli della Lombardia

Luogo di edizione: Novara

Anno di edizione: 1990

V., pp., nn.: [vol. 1], pp. 168-169

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Autore: Merlo M.

Titolo contribuito: Castelli, rocche, case-forti, torri della Provincia di Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1971

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Autore: Cipolla C.M.

Titolo contribuito: Architettura e storia sociale. Il Castello..., in "Bollettino Storico Pavese"

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1945

V., pp., nn.: in "Bollettino Storico Pavese"

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 1999

Nome: Mascione, Maria

Funzionario responsabile: Conti Flavio

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Data: 2003

Nome: Mascione Maria

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2016

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1j590-00122 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: 1j590

Numero scheda: 122

Codice scheda: 1j590-00122

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1A050-00227

Scheda di riferimento - NCTR: 03

Scheda di riferimento - NCTN: 00103096

OGGETTO

Identificazione del bene: Scaldasole (PV), Castello di Scaldasole

DESCRIZIONE

Descrizione

Il complesso monumentale di Scaldasole, una delle presenze d'architettura fortificata medioevale più significative della provincia di Pavia e dell'intera regione, è composto da un castello e da un ricetto. Tale tipologia edilizia, unica nel panorama lombardo, è frequentissima nel vicino Piemonte. Il Castello presenta l'impianto tipico delle fortificazioni viscontee di pianura, con i corpi di fabbrica distribuiti intorno ad un cortile centrale rettangolare - con al centro un pozzo in laterizio - e delimitato da torri angolari munite di merlatura esterna, di fossato e barbacane con un ponte levatoio all'ingresso. L'edificio si distingue per la presenza, a sud, del ricetto che risulta costituito da tre corpi di fabbrica uniti al castello con due torri gemelle ed una centrale in corrispondenza dell'ingresso orientale. La costruzione attuale è il risultato di una serie di interventi dovuti ai diversi feudatari e proprietari che si susseguirono nella gestione di Scaldasole. In particolare al cardinale Tolomeo Gallio (1527-1607), si devono la sistemazione del fastoso giardino di cui oggi restano solo due grandi magnolie, le scuderie vicino all'ingresso nord, ancora ben conservate e la cappella oratorio. Altri ambienti di notevole interesse sono: la quattrocentesca Camera Longa dove il feudatario amministrava la propria giurisdizione e dove il Consiglio della Comunità locale si riunì fino all'inizio del XIX secolo; la sala da ballo in stile Luigi Filippo affrescata nel 1846; la biblioteca con volumi di storia pavese e lombarda, la Camera degli orologi e la Camera Turchina che oggi ospita il Museo archeologico. All'interno del ricetto sono esposte carrozze del XIX secolo, splendidamente conservate, un'armatura medievale ed una raccolta di armi d'epoca.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Le prime presenze fortificate nel luogo di Scaldasole risalgono forse ai secoli XII e XIII. Il castello fu riedificato in epoca viscontea ad opera della famiglia Folperti, a cavallo tra Trecento e Quattrocento, inglobando parte delle antiche strutture in particolare la poderosa torre maestra, visibile dalla corte. Nel 1404 Ardengo Folperti, alto dignitario visconteo ed appartenente ad una nobile famiglia pavese, fece erigere il ricetto dagli architetti Milanino de Saltariis, Bernardo e Martino de Soncino, assegnandogli la funzione di piazza d'arme e di rifugio popolare, mentre il castello divenne la dimora signorile. Nella seconda metà del secolo i marchesi Malaspina, nuovi feudatari di Scaldasole, sotto i quali l'edificio raggiunse il massimo splendore, lo abbellirono con un portico ed una loggia. Importanti interventi furono attuati nel castello anche alla fine del XVI secolo per volontà del Cardinale Tolomeo Gallio, segretario alle lettere ed ai brevi di papa Pio IV e, successivamente, segretario di Stato di Gregorio XIII, che lo acquistò dal conte Rinaldo Tettoni (1577). Gli eredi del cardinale, i Gallio Trivulzio duchi d'Alvito, mantennero il castello fino al 1799, quando fu alienato in favore del loro livellario Carlo Brielli il quale, tre anni dopo, lo diede in investitura perpetua al nobile Giovanni Antonio Strada di Garlasco la cui famiglia detiene ancora oggi la proprietà. Il castello ospita oggi l'importante raccolta archeologica di Antonio Strada (1904-1968), ispettore onorario alle antichità e ai beni librari per la Lomellina, che comprende reperti di varia tipologia dall'età neolitica al periodo longobardo rinvenuti grazie a scavi condotti tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX.

Testimonianza della vocazione prettamente agricola della Lomellina non lontano dal castello sorge anche una cascina, edificata tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XX, sulla base del tradizionale modello a corte chiusa e sede di un'azienda agricola organizzata in tre settori contigui: le abitazioni coloniche a nord, i magazzini con gli essiccatoi a ovest e, infine, le stalle e gli orti a sud.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2016

Nome compilatore: Nava, Valentina

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Il complesso di Scaldasole, una delle presenze d'architettura fortificata medioevale più significative della provincia di Pavia, è composto da un castello e da un ricetto che si sviluppa a sud della costruzione principale. Il Castello presenta l'impianto tipico delle fortificazioni viscontee di pianura con i corpi di fabbrica distribuiti intorno ad un cortile centrale rettangolare e delimitato da torri angolari munite di merlatura esterna, di fossato e barbacane con un ponte levatoio all'ingresso. La costruzione attuale è il risultato di una serie di interventi dovuti ai diversi feudatari che si susseguirono nella gestione di Scaldasole nei secoli. All'interno ospita un'importante raccolta archeologica che comprende reperti di varia tipologia dall'età neolitica al periodo longobardo, rinvenuti in Lomellina tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX.